
COMUNICATO STAMPA

PRENDERGAST IN ITALIA

COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM

10 ottobre, 2009 – 3 gennaio, 2010

Per la prima volta in Italia, la Collezione Peggy Guggenheim rende omaggio all'artista post-impressionista americano Maurice Prendergast (St. John's, Canada, 1858 – New York, Usa, 1924) con la mostra *Prendergast in Italia* (10 ottobre 2009 - 3 gennaio 2010) a cura di Nancy Mowll Mathews, Eugenie Prendergast Senior Curator of 19th and 20th Century Art, ed Elizabeth Kennedy, Curator of Collection, Terra Foundation for American Art. L'esposizione è organizzata dal Williams College Museum of Art, Williamstown, Massachusetts, in collaborazione con Terra Foundation for American Art, Chicago, Illinois. Terra Foundation for American Art è lead sponsor, con un ulteriore contributo dell'Eugénie Prendergast Endowment del Williams College. La mostra approda alla Collezione Peggy Guggenheim dopo essere stata ospitata dal Williams College Museum of Art, Williamstown, Massachusetts, dal 18 luglio al 20 settembre 2009 e, dopo Venezia, verrà trasferita al Museum of Fine Arts, Houston, Texas, dal 14 febbraio al 9 maggio 2010.

Maurice Prendergast trascorre la sua giovinezza a Boston dove, come Childe Hassam, impressionista suo contemporaneo, inizia la carriera nell'ambito della progettazione grafica. Nel 1891 si trasferisce a Parigi, deciso a diventare un pittore. Studia all'Accademie Julian e alla Colarossi, dove entra in contatto con l'arte dei Nabis e conosce Whistler. Una volta tornato negli Stati Uniti nel 1894 ottiene i primi successi come artista. All'epoca della sua morte, nel 1924, Prendergast è conosciuto come uno dei più importanti artisti modernisti americani dell'inizio del XX secolo, e in particolare il primo a essere stato sensibile all'arte post-impressionista del francese Cézanne.

La mostra riunisce oltre settanta opere tra oli, acquerelli e monotypi realizzati dall'artista durante due viaggi in Italia, il primo tra il giugno 1898 e la fine del 1899, durante il quale si recò a Venezia, tappa principale del suo itinerario, Padova, Firenze, Siena, Assisi, Orvieto, Roma, Napoli e Capri, il secondo solo a Venezia, tra l'agosto del 1911 e il gennaio del 1912. Il percorso espositivo ruota proprio intorno al nucleo di opere dedicate a Venezia, immortalata dall'artista nella sua modernità, attraverso gioiose scene di vita quotidiana. Se le acqueforti veneziane di Whistler si focalizzavano sulla pittoresca decadenza della città lagunare e le opere di Sargent si concentravano su monumenti e interni, Prendergast, cronista americano di una Venezia moderna, si sente invece attratto dall'attualità della Serenissima, dai suoi ricchi visitatori con abiti alla moda, dalle processioni, da quelle feste che erano in parte l'espressione della tradizione storica e in parte la risposta al turismo internazionale, il tutto rappresentato attraverso pittoresche vedute impressioniste, popolate da colorate folle di pedoni che si muovono tra calli, ponti e campi. Accanto agli oli e acquerelli veneziani, in mostra anche taccuini di viaggio, fotografie, lettere, guide turistiche appartenuti a Prendergast, oggi parte della collezione del Williams College Museum of Art, che contribuiscono a creare una forte impressione della topografia, delle abitudini e della società italiane dei primi del Novecento, nonché due stampe giapponesi, anch'esse di proprietà dell'artista, che rivelano la forte influenza esercitata dai maestri Kuniyoshi e Toyokuni, sull'opera del pittore americano.

Se il prolifico lavoro generato dal primo soggiorno in Italia alla fine dell'Ottocento consolida l'evoluzione artistica di Prendergast derivante dalla sua vicinanza all'avanguardia parigina e afferma la sua notorietà a livello internazionale, dall'esperienza del secondo viaggio a Venezia, emerge uno stile più formale, con contenuti simbolisti, esempio di come i concetti del Modernismo, già emersi dalle opere del 1898-99, si siano ulteriormente sviluppati nel corso della prima decade del XX secolo. Nel loro complesso, le opere italiane di Prendergast sono probabilmente i lavori più ricchi da un punto di

Peggy Guggenheim COLLECTION

Palazzo Venier dei Leoni
701 Dorsoduro
30123 Venezia, Italy
Telephone 041 2405 411
Telefax 041 5206885

vista visivo e più stimolanti da un punto di vista estetico, che l'artista abbia mai prodotto, e la loro presentazione in Italia, luogo dove vennero creati, offre una nuova prospettiva per prendere in analisi la sua arte, contribuendo così ad una più approfondita comprensione del Modernismo degli inizi del Novecento e del ruolo rivestito dal pittore nello sviluppo dell'arte moderna in America.

Una considerevole parte delle opere esposte proviene dalla collezione, di oltre quattrocento pezzi, dei fratelli Maurice e Charles Prendergast, oggi conservata al Williams College Museum of Art e dalla Terra Foundation for American Art. Oltre a tali importanti prestiti, la mostra annovera anche lavori provenienti da collezioni private e prestigiose istituzioni americane quali il Metropolitan Museum of Art, il Museum of Modern Art, la National Gallery of Art e il Museum of Fine Arts di Boston.

Il catalogo, edito da Merrell Publishers, Londra, si focalizza sulla produzione italiana di Maurice Prendergast e costituisce un importante contributo alla storia dell'arte americana moderna. I saggi principali del catalogo sono delle curatrici Nancy Mowll Mathews ed Elizabeth Kennedy e sono accompagnati da oltre 250 illustrazioni, tra opere d'arte, fotografie, mappe di viaggio, documenti, che rappresentano un ulteriore, prezioso supporto alla contestualizzazione delle opere che Prendergast creò nel nostro paese.

La mostra gode del sostegno della Regione del Veneto e delle Intrapresae Collezione Guggenheim. E' inoltre resa possibile grazie a Vodafone, che realizzerà per i visitatori l'audioguida dell'esposizione scaricabile gratuitamente via bluetooth sul cellulare. Hangar Design Group ha curato l'immagine coordinata per la comunicazione. Radio Italia e Corriere della Sera sono media partner.

Per approfondire i contenuti della mostra, il 5, 14 e 28 ottobre, alle ore 19, presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia, si terrà un ciclo di 3 conferenze, che si aprirà lunedì 5 con l'intervento delle curatrici Nancy Mowll Mathews e Elizabeth Kennedy. L'ingresso è libero.

I programmi della Collezione Peggy Guggenheim sono resi possibili grazie al sostegno del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim e:

**Intrapresae
Collezione
Guggenheim**

Institutional Patrons:
BSI, Banchieri svizzeri dal 1873
Regione del Veneto

Aperol
Apice
Arclinea
Corriere della Sera
Distilleria Nardini
Gruppo La-Vis
Gruppo Pirelli
Hangar Design Group
Hausbrandt
Istituto Europeo di Design
Listone Giordano
L'Oréal
Mapei
MST-Gruppo Maccaferri
Oracle
Rubelli
Salvatore Ferragamo
Seguso
Swatch
Trend

e-mail: info@guggenheim-venice.it; sito web <http://www.guggenheim-venice.it>
orario d'apertura: 10.00-18.00; chiuso il martedì
ingresso: euro 12; euro 10 senior oltre i 65 anni; euro 7 studenti; gratuito 0-10 anni
ulteriori informazioni: tel. 041. 2405 404/415 - press@guggenheim-venice.it

SCHEDA TECNICA

TITOLO	PRENDERGAST IN ITALIA
SEDE E DATE	Collezione Peggy Guggenheim, Venezia 10 ottobre 2009 – 3 gennaio 2010
CONFERENZA STAMPA	Venerdì 9 ottobre, ore 12
CONTENUTI	L'esposizione riunisce per la prima volta le opere che l'artista americano Maurice Prendergast (St. John's, Canada, 1858 – New York, Usa, 1924) realizzò all'indomani di due importanti viaggi in Italia, il primo nel 1898, il secondo nel 1911: un <i>corpus</i> che costituisce oggi uno degli esempi più rappresentativi e iconici dell'arte americana. Oltre 70 opere in mostra, tra acquerelli, olii e monotipi, affiancati da fotografie, film, guide turistiche e pubblicità di viaggio, che contribuiranno a collocare il lavoro dell'artista all'interno della nuova cultura visiva abbracciata dagli americani agli inizi del Novecento. La presentazione delle opere di Prendergast in Italia offrirà nuovi spunti e stimoli, per comprendere il carattere internazionale del modernismo dell'inizio del XX secolo e una più profonda conoscenza del ruolo svolto dall'artista nello sviluppo dell'arte moderna in America.
CURATORI	La mostra è a cura di Nancy Mowll Mathews, Eugenie Prendergast Senior Curator of 19 th and 20 th Century Art, ed Elizabeth Kennedy, Curator of Collection, Terra Foundation for American Art.
CATALOGO	Il catalogo, edito da Merrell Publishers, Londra, in italiano e inglese, si focalizza sulla produzione italiana di Maurice Prendergast. I saggi principali sono delle curatrici Nancy Mowll Mathews ed Elizabeth Kennedy e sono accompagnati da oltre 250 illustrazioni, tra opere d'arte, fotografie, mappe di viaggio, documenti. Hanno inoltre collaborato: Kimberly J. Nichols, Associate Paper Conservator, Department of Prints and Drawings, The Art Institute of Chicago; Carol Clark, William McCall Vickery 1957 Professor of the History of Art and American Studies, Amherst College, Amherst, Massachusetts; Alessandro Del Puppo, Università degli Studi di Udine, Udine; Jan Andreas May, Assistant Curator, Neue Nationalgalerie, Berlin, Germany; Olga Płaszczewska, Chair of Comparative Literature, Faculty of Polish Studies, Jagiellonian University, Kraków, Polonia.
TAPPE DELLA MOSTRA	Williams College Museum of Art, Williamstown, Massachusetts (18 luglio - 20 settembre 2009) Museum of Fine Arts, Houston, Texas (14 febbraio - 9 maggio 2010).
SPONSOR	L'esposizione è organizzata dal Williams College Museum of Art, Williamstown, Massachusetts, in collaborazione con Terra Foundation for American Art, Chicago, Illinois. Terra Foundation for American Art è lead sponsor, con un ulteriore contributo dell'Eugénie Prendergast Endowment del Williams College.

Peggy Guggenheim COLLECTION

Palazzo Venier dei Leoni
701 Dorsoduro
30123 Venezia, Italy
Telephone 041 2405 411
Telefax 041 5206885

A Venezia la mostra gode del sostegno della Regione del Veneto e delle Intrapresae Collezione Guggenheim. E' inoltre resa possibile grazie a Vodafone e con il supporto di Hangar Design Group che ha curato l'immagine coordinata per la comunicazione. Radio Italia e Corriere della Sera sono media partner dell'esposizione.

INGRESSO ALLA COLLEZIONE	Intero euro 12; seniors euro 10 (oltre 65 anni) studenti euro 7 (entro i 26 anni); bambini (0-10 anni) e soci ingresso gratuito Il biglietto dà diritto all'ingresso alla collezione permanente, alla Collezione Gianni Mattioli, al Giardino di Sculture Nasher, alla mostra, Tutti i giorni, alle 15.30, il museo organizza visite guidate gratuite alla mostra. Non è necessaria la prenotazione.
ORARIO	10.00 – 18.00, chiuso il martedì e il 25 dicembre
INFORMAZIONI	info@guggenheim-venice.it www.guggenheim-venice.it
PRENOTAZIONI GRUPPI	tel. 041.2405440
ATTIVITÀ DIDATTICHE E VISITE GUIDATE	tel. 041.2405401/444
COME ARRIVARE	da Piazzale Roma-Ferrovia: linea diretta 2, direzione Lido, fermata Accademia (25 minuti circa); linea 1, direzione Lido, fermata Accademia (30 minuti circa) da Piazza S. Marco: linea 1, 2 direzione Piazzale Roma - Ferrovia, fermata Accademia (5 minuti circa)
COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA	Alexia Boro, Maria Rita Cerilli tel. 041.2405404/415

Vi preghiamo di segnalarci l'avvenuta pubblicazione dell'articolo scrivendo a: press@guggenheim-venice.it

BIOGRAFIA

MAURICE BRAZIL PRENDERGAST

Nato a St. Johns, Newfoundland, nel 1858, Maurice Brazil Prendergast cresce a Boston dove completa il liceo all'età di 15 anni e comincia a lavorare prima per la ditta Loring e Waterhouse e successivamente per una tipografia, dove rimane dieci anni, dando inizio alla sua esperienza in ambito artistico. Prendergast non riceve una vera e propria educazione artistica fino all'età di trent'anni quando, arrivato a Parigi, si iscrive alle accademie Julia e Colarossi. Durante i tre anni all'estero, il suo stile viene influenzato dalle stampe giapponesi, dall'Art Nouveau, da James McNeil Whistler, dai pittori Nabis come Bonnard, Vuillard e Denis e dalla cerchia di artisti anglo americani del Café Chat Blanc. Dal 1896 espone a Boston e in altre città ricevendo sempre buone critiche. Nel 1898 visita Venezia, Siena, Firenze, Orvieto, Padova, Roma, Napoli, Capri ed è proprio in questo periodo che il suo stile diviene sempre più complesso ed equilibrato da un punto di vista spaziale. Tornato a Boston la sua carriera decolla, tra plausi e riconoscimenti da ogni dove. Nel 1900 gli viene dedicata una personale nella galleria newyorkese Macbeth, seguita da una medaglia in bronzo alla Pan-American Exposition di Buffalo, New York, nel 1901 e da esposizioni di enorme successo a Detroit e Cincinnati.

Inizialmente si interessa ad una pittura squisitamente urbana concentrata sulle abitudini che caratterizzano le classi medie specialmente in luoghi pubblici, con particolare attenzione per il tempo libero; tutto ciò riflette gli interessi dei suoi mecenati così come l'influenza di pittori impressionisti del calibro di Monet e Degas. Il suo soggetto preferito sono senza dubbio le folle, popolate da figure anonime, ma con abiti ben definiti, ognuno con un ruolo specifico nella complessità del gruppo. A differenza delle vedute aneddotiche degli artisti americani suoi contemporanei come John Sloan e William Glackens, Prendergast si ispira direttamente all'impressionismo francese e i suoi dipinti dai colori squillanti ricordano le policromie dal gusto *pointillist* utilizzate da George Seurat. Nelle sue opere Prendergast unisce aree cromatiche piatte ma ben definite ad una prospettiva matematicamente complessa.

La collaborazione tra Prendergast e il gruppo "The Eight" comincia quando espone i suoi lavori all'inaugurazione della loro mostra nel 1904 e nuovamente nel 1908. Nell'agosto del 1911 l'artista ritorna in Italia dove ritrova il fratello Charles, giunto un mese prima per studiare arte medievale. Durante questo suo secondo soggiorno, si trova di fronte ad una Venezia ben diversa da quella lasciata dieci anni prima: il turismo è cresciuto a dismisura, perdendo il suo fascino distintivo, e la cultura e il modernismo italiani non sono più elementi unici, a fronte di una continua migrazione dal Vecchio Continente verso gli Stati Uniti. L'interesse di Prendergast si sposta su vedute più generiche di ponti e canali, raffigurati attraverso ampie pennellate che non ne definiscono le singole caratteristiche.

Il suo secondo soggiorno in Italia si conclude nel 1912. Una volta tornato a New York, nel 1913 viene coinvolto nell'organizzazione del famoso Armory Show, evento che gioca un ruolo fondamentale nella divulgazione dell'arte moderna tra il pubblico e i mecenati americani, accrescendo l'importanza artistica dello stesso Prendergast. Seguendo l'Armory Show, si trasferisce a New York dove viene eletto nel 1914 presidente dell'American Association of Painters and Sculptors dando così inizio alla sua stagione artistica più florida. Emerge come una figura rilevante nel panorama del modernismo americano quando con il suo lavoro passa dal fauvismo ad un formalismo in crescita sfociando in uno stile semi-abstracto. Muore a New York l'1 Febbraio, 1924.

Peggy Guggenheim COLLECTION

Palazzo Venier dei Leoni

701 Dorsoduro

30123 Venezia, Italy

Telephone 041 2405 411

Telefax 041 5206885

Prendergast partecipa a quattro edizioni della Biennale di Venezia, esponendo le sue opere presso il Padiglione americano. Nel 1920, in occasione della XII Esposizione Internazionale d'Arte, espone *Sulla spiaggia*, nel 1924 partecipa con l'opera *Ponte della Paglia a Venezia*, nel 1930, dopo la sua scomparsa, con *Presso Nahant, Massachusetts*, e infine nel 1948 con *Parco Centrale*.

I dipinti e i lavori su carta di Prendergast sono esposti nelle più prestigiose collezioni d'arte pubbliche americane, tra cui il Metropolitan Museum of Art di NY, Museum of Fine Arts di Boston, il Williams College Museum of Art di Williamstown, Massachusetts, Los Angeles County Museum of Art, il MoMa di New York, la Corcoran Gallery of Art di Washington, D.C., la Philips Collection di Washington D.C, il Columbus Museum of Art in Ohio e il Saint Luis Art Museum.

CURATRICI

NANCY MOWLL MATHEWS

Nancy Mowll Mathews, Eugenie Prendergast Senior Curator of Nineteenth and Twentieth Century Art at Williams College Museum of Art, supervisiona l'archivio di Prendergast e lo Study Center del WCMA, centro di ricerca e polo attivo nell'organizzazione di mostre e pubblicazione sui lavori di Maurice Prendergast dal 1850 al 1950. E' co-autrice del catalogo ragionato di Prendergast e autrice di altri tre volumi a riguardo. Nel 2005 ha organizzato la mostra *Moving Pictures: American Art and Early Film, 1880-1910*, il cui obiettivo è stato quello di esplorare le interconnessioni tra le nuove tecnologie adoperate per i film e le arti visive dalla fine del XIX all'inizio del XX secolo. E' considerata un'autorità per quanto riguarda i lavori di Mary Cassat e ha pubblicato cinque libri sulla stessa. Ha fatto parte del gruppo di curatori della mostra *Guggenheim's Art in America: Three Hundred Years*. Ha terminato il suo dottorato di ricerca al dipartimento di belle arti dell'Università di New York e dal 1988 lavora al Williams College.

ELIZABETH KENNEDY

Elizabeth Kennedy, Curator of Collection, Terra Foundation for American Art, nel 2006 è stata la co-organizzatrice di una mostra avanguardista, *American Artists and the Louvre*, la prima esclusivamente rivolta all'arte americana ad essere stata esposta al Louvre di Parigi. Negli anni a seguire ha fatto parte, in qualità di membro del Guggenheim Museum e della Terra Foundation, dell'equipe di curatori per la mostra *Guggenheim's Art in America: Three Hundred Years of Innovation*, la prima grande esibizione di arte americana in Cina, inaugurata a Bejiing nel febbraio del 2007, trasferita successivamente allo Shanghai Museum, al Pushkin Museum di Mosca e al Guggenheim di Bilbao. Attualmente sta organizzando la mostra *The Eight and American Modernisms* con l'aiuto del Milwaukee Museum of Art e il New Britain Museum of American Art dello stato del Connecticut in programma per il 2009. Ha terminato a Philadelphia il suo dottorato di ricerca in storia dell'arte presso la University of Pennsylvania.

TESTI A MURO

L'Italia, terra del passato, poteva sembrare una destinazione improbabile per un artista americano dedito a stili e temi del presente, come Maurice Prendergast. L'esperienza, tuttavia, aiutò l'artista a mettere in discussione i propri presupposti artistici e a ispirarlo nella produzione del suo corpus di opere più numeroso, fondamento di future sperimentazioni moderniste.

Questa mostra raccoglie per la prima volta acquerelli e monotipi creati durante il suo primo viaggio in Italia (1898–99) e acquerelli e pastelli realizzati durante la sua seconda visita (1911–12).

PRENDERGAST CONTESTUALIZZATO

Quando Maurice Prendergast (1858–1924) arriva in Italia ha ormai alle spalle quasi ventisei anni di carriera artistica, cominciata nel campo commerciale all'età di quattordici anni e poi proseguita con un lungo periodo di studi a Parigi. Nel 1894, rientrato in patria, è considerato uno degli artisti più progressisti di Boston. Nel 1898 riesce ad assicurarsi i finanziamenti necessari per partire per l'Italia. All'Impressionismo francese, sul quale fonda il proprio lavoro, affianca, come molti altri artisti americani, lo studio delle atmosfere di James McNeill Whistler, soprattutto in preparazione a Venezia.

Nel 1900, a New York, espone, con un buon riscontro di critica, le opere realizzate in Italia, riaffermandosi, così, nell'ambiente artistico americano moderno. La sua attenzione verso Parigi, tuttavia, non diminuisce e dopo sei mesi trascorsi in Francia, nel 1907, opta per la crescente astrazione di Cézanne, Matisse e dei Fauves, che applica agli acquerelli del suo secondo soggiorno veneziano del 1911, continuando poi a sperimentare a cavallo tra vecchio e nuovo nei quadri a olio monumentali che dipinge durante la sua ultima decade.

LE BANDIERE DI SAN MARCO

Prendergast spesso riprende, nelle raffigurazioni di Piazza S. Marco, le tre grandi bandiere che sventolano davanti alla Basilica. Il loro significato non si limita ai valori compositivi delle forme in bianco, rosso e verde, poiché le bandiere testimoniano, con lo stemma dei Savoia che campeggerà sul fondo bianco sino alla fine della seconda guerra mondiale, l'appartenenza di Venezia al Regno d'Italia. Nei cuori veneziani le bandiere italiane suscitano sentimenti contrastanti poiché simboleggiano da un lato la perdita del gonfalone di S. Marco, che aveva sventolato davanti alla Basilica per cinque secoli, a favore di una bandiera rappresentativa di una capitale, Roma, antica nemica, e dall'altro la recente prosperità acquisita grazie all'essere diventato un porto di rilevanza nazionale dopo un secolo di umiliante povertà. Le bandiere venivano, tuttavia, issate solo la domenica e nei giorni di festa e forse il loro messaggio politico veniva adombrato dai toni gai e festosi. Prendergast le impiega per ammodernare le vecchie "pietre" di Venezia.

FESTIVITÀ E PROCESSIONI

L'annessione di Venezia, nel 1866, al Regno d'Italia segna la fine del dominio austriaco e il recupero di celebrazioni civili e religiose, come le processioni, che avevano caratterizzato la vita cittadina, delle parrocchie e delle famiglie. Durante la permanenza di Prendergast queste celebrazioni sono già annoverate tra le maggiori attrazioni turistiche, al punto che vari commentatori lamentano la scarsa partecipazione dei residenti a concertini serali lungo il Canal Grande.

Prendergast, abile nel ritrarre le folle di Parigi e di Boston, annota l'andamento processionale della gente, andando a combinare le insegne e gli abiti dei partecipanti e di chi li osserva. I turisti, nel loro attraversare la città, sembrano dare origine a una nuova versione della tradizione veneziana.

TESTI A MURO

COLORI LOCALI

Venezia offre a Prendergast sia gli spettacolari effetti di colore che la caratterizzano sia la possibilità di osservare le opere dei grandi pittori veneziani, maestri riconosciuti del colore. Prendergast, specialista egli stesso del colore, studia per quasi un anno il colore e i motivi della città, dove i 150 canali e i 378 ponti gli consentono di articolare riflessi, imbarcazioni, persone, bandiere e palazzi.

Proprio come scrive Henry James nel 1882, "Vedo un canale nel cuore della città, una chiazza d'acqua verde e la superficie rosea di un muro". L'enfasi moderna sul colore per evocare la Venezia "ordinaria" viene, inoltre, percepita come la continuazione della tecnica dei grandi maestri. Prendergast ammira soprattutto Carpaccio, che conosce attraverso le opere esposte alle Gallerie dell'Accademia, per la sua capacità di impiegare il colore nel ritrarre la Venezia del tempo.

VENEZIA

Meta principale di entrambi i viaggi, nel 1898 e nel 1911, era Venezia, che a fine secolo era ormai diventata la capitale culturale dell'Italia moderna, attraendo artisti, turisti ed espatriati, soprattutto americani, inglesi e tedeschi. Noti mecenati originari di Boston, come Isabella Stewart Gardner e i coniugi Curtis, tenevano salotti dove si riunivano gli americani, mentre scrittori come William Dean Howells ed Henry James scrivevano della città che conoscevano in maniera approfondita.

Il viaggio di Prendergast venne finanziato da Sarah Choate Sears, artista modernista e mecenate. Se nel corso del primo trattò numerosi motivi, luoghi celebri e altri nascosti, magari ancora da identificare, lungo canali secondari, nel corso del secondo, invece, si dedicò soprattutto ai ponti e al sestiere di Dorsoduro.

VENEZIA RITROVATA

Prendergast ritorna in Italia nel 1911, quando una sua opera viene inclusa nella Mostra Internazionale d'Arte di Roma. Viaggia con il fratello Charles, noto per le sue cornici dorate intagliate a mano, e in autunno arriva a Venezia, dove riprende a dipingere canali e ponti. Sebbene la malattia gli impedisca di creare un corpus di opere pari al precedente, dipinge circa venticinque acquerelli, alcuni dei quali lumeggiati a pastello.

Questi acquerelli dimostrano come, a partire dal 1907, Prendergast sia influenzato da Cézanne e dai Fauves. Inoltre, mostrano una Venezia del XX secolo in un'Italia che, nel frattempo, ha perso buona parte del suo romanticismo. Non solo i viaggi in Italia sono diventati più accessibile alla borghesia americana, ma gli italiani sono diventati il gruppo più numeroso tra gli emigrati in America, rendendo la cultura italiana sempre meno esotica.

La serie di opere del 1911 celebra le forme e i colori di Venezia senza enfatizzare le persone, con i loro abiti e attività d'ogni giorno e, sebbene l'impatto non sia pari alla precedente, rafforza il ruolo di Prendergast nei circoli modernisti di New York, dove si tende a valorizzare sempre più la trasgressione. Quando la serie vi fu esposta nel 1912 un critico del "New York Times" descrisse gli acquerelli come "un gruppetto di ragazzacce accaldate che irrompe tra le signore anemiche di un'assemblea di stampo vittoriano".

IN VISITA

Nel dicembre 1898, col sopraggiungere del freddo e dell'umidità, Prendergast lascia Venezia per dirigersi verso Sud a dipingere il resto dell'Italia. Si ferma a Padova, Firenze, Siena, Orvieto, Assisi e Roma sulla strada che lo porta a Capri, dove si ferma per riprendersi dall'intenso periodo autunnale di studio e lavoro. Agli inizi dell'estate del 1899 è già di ritorno a Venezia, dove rimane fino a dicembre,

TESTI A MURO

quando ritorna a casa. Certamente ritrasse tutti i luoghi visitati, nonostante possano essere identificate solo le opere compiute di Siena, Assisi, Roma e Capri.

Anche in questi luoghi Prendergast ricerca i motivi che li caratterizzano: ciascuno è identificato da imbarcazioni tradizionali, bandiere o costumi (come gli scialli) attentamente dipinti. Non compaiono, tuttavia, quelle bandiere del Regno d'Italia che sottolineano la condizione politica della Venezia moderna, ma forse Prendergast non era interessato alla "modernità" del paese quanto a quella della sua tecnica pittorica, non sdegnando, come un qualsiasi altro turista, i soggetti pittoreschi.

I MONOTIPI ITALIANI

Prendergast realizza più di 200 monotipi nell'arco di un decennio, sebbene ne siano a noi arrivati solo 150, presumibilmente realizzati tra il 1891 e il 1902, le due date di riferimento che l'artista riporta sulle "stampe colorate", come egli le definiva. Prendergast rimane l'unico pittore americano dell'epoca ad aver pienamente integrato il monotipo nella propria produzione artistica e proprio la cronologia delle mostre dedicate ai monotipi testimonia quanto Prendergast li considerasse vere e proprie opere d'arte.

I monotipi strettamente collegati al primo viaggio in Italia, per le iscrizioni riportate sulle lastre o per i soggetti, sono solo sedici. Si tratta, tuttavia, di lavori sperimentali che divengono cruciali nel comprendere la complessità dell'intero corpus di monotipi. I toni smorzati e lo stile espressionista contrastano con i toni vivaci e la meticolosità descrittiva degli acquerelli ed evidenziano le tecniche più innovative e diversificate di Prendergast.

**VODAFONE E COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM:
AUDIOGUIDA BLUETOOTH SUL CELLULARE, UN SERVIZIO
INNOVATIVO PER ACCOMPAGNARE I VISITATORI TRA I
CAPOLAVORI DELLA MOSTRA “PRENDERGAST IN ITALIA”**

E con il concorso “Scatta la Tua Venezia e Vinci!” i lettori de Il Gazzettino potranno immortalare con il proprio cellulare gli scorci più suggestivi di Venezia

Venezia, 9 ottobre 2009 – **Vodafone Italia** affianca la **Collezione Peggy Guggenheim** di Venezia nell’ambito della mostra “**Prendergast In Italia**” e torna a sostenere un progetto ad altissimo profilo culturale, con l’obiettivo di agevolare la fruizione dei contenuti e la partecipazione del pubblico in modo semplice, divertente ed intuitivo attraverso il proprio cellulare.

In occasione della mostra, infatti, grazie alla confermata collaborazione, Vodafone e il museo veneziano propongono un **servizio di audioguida** che i visitatori potranno scaricare gratuitamente via bluetooth sul cellulare. La voce di **Philip Rylands**, direttore della Collezione, accompagnerà il pubblico tra i capolavori esposti approfondendo i contenuti dell’esposizione, gli aneddoti sulle opere, le peculiarità dell’arte di Prendergast. I visitatori avranno così la possibilità di vivere la mostra in modo dinamico ed interattivo.

Il servizio è disponibile in italiano e in inglese. Presso la biglietteria del museo, i visitatori troveranno le istruzioni complete per scaricare l’audioguida. Inoltre, chi volesse avere accesso al percorso espositivo prima ancora della visita, potrà inviare un SMS al numero 340 4399 055 con testo GUIDA e ricevere un SMS contenente il link per scaricare l’audioguida via GPRS. Il costo dell’SMS inviato dall’Italia è quello previsto dal proprio piano tariffario al quale si dovrà aggiungere il costo del download dell’audioguida stessa.

Sempre in occasione della Mostra “Prendergast in Italia”, Vodafone Italia, in collaborazione con **Il Gazzettino**, proporrà il concorso a premi “**Scatta la Tua Venezia**”

e Vinci!™: a partire dal 18 ottobre e per sei settimane, tutti i lettori del quotidiano potranno scattare una foto con il proprio cellulare ed immortalare gli scorci più suggestivi e preferiti di Venezia. Le foto dovranno essere inviate tramite **MMS**, al costo previsto dal proprio piano tariffario, al numero **346 46 46446**. Ogni settimana verranno estratti fra tutti i partecipanti 20 ingressi gratuiti per due persone alla mostra "Prendergast in Italia". Alla fine del concorso, nel mese di dicembre 2009, tutte le foto pervenute saranno valutate da una giuria di esperti e l'autore della prima classificata sarà premiato con un **Mini PC Samsung NC10**. Per il secondo e terzo classificato rispettivamente un cellulare Nokia 6730 ed un cellulare Vodafone 830. Per i tre finalisti anche una visita guidata dedicata alla mostra in corso alla Collezione Peggy Guggenheim. Tutte le foto pervenute e ritenute valide, saranno inoltre pubblicate in un'apposita "gallery" sul sito www.ilgazzettino.it.

Vodafone Italia ha partecipato attivamente alla costruzione del progetto di promozione dell'evento proponendo anche un **servizio di informazioni via SMS**. Inviando un SMS al numero 340 4399 055 digitando PEGGY, si avrà la possibilità di iscriversi ad un servizio informativo sulle attività del museo. I giornalisti, digitando PRESS potranno registrarsi ad un servizio specificatamente dedicato alla stampa. Il costo dell'SMS inviato dall'Italia è quello previsto dal proprio piano tariffario.

Vodafone Italia affianca sempre più spesso progetti artistici di elevato profilo culturale proponendosi come sostenitrice dell'arte e della cultura e di un loro rapporto sistematico con la tecnologia con l'obiettivo di agevolare la fruizione dei contenuti e la partecipazione del pubblico dimostrando di essere leader in campo tecnologico.

Per informazioni:

Maria Gabriella Toller 348 9998514

Ufficio Stampa Vodafone Regione Nord Est